



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000507
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	fucile
OGTT	Tipologia oggetto	Vetterli 1870
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XIX
------	--------	----------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1885
------	----	------

DTSF	A	1885
------	---	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Fabbrica d'Armi di Brescia
------	-------------------------------	----------------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1806/ sec. XX prima metà
------	---------------------------------------	--------------------------

AUTH	Sigla per citazione	S28/00003152
------	---------------------	--------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	acciaio/ brunitura
-----	-------------------	--------------------

MTC	Materia e tecnica	legno
-----	-------------------	-------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISN	Lunghezza	135,5
------	-----------	-------

MISV	Varie	lunghezza canna 86
------	-------	--------------------

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Fucile con canna e otturatore cilindrico scorrevole in acciaio brunito; il calcio e la cassa sono in legno. Sulla canna è fissato un alzo graduato; mentre in corrispondenza della volata è presente la tacca di mira e il fermo per inastare la sciabola-baionetta (qui non conservata). Il ponticello del grilletto in acciaio brunito è munito di riccio d'appoggio per il dito medio, mentre nella cassa è inserita la bacchetta nettatoia. Sull'acciaio, vicino all'alzo, sono presenti i punzoni che si riferiscono all'arsenale di produzione e all'anno di fabbricazione; tre marchi invece, due incisi sull'acciaio e l'altro impresso sul legno, non sono stati identificati. Sulla canna è riportata una scritta celebrativa, mentre sulla pala destra del calcio è impresso il marchio di fabbrica.</p>
------	--------------------------	--

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	pubblicitaria
ISRP	Posizione	sull'acciaio, vicino all'alzo, di lato
ISRI	Trascrizione	BRESCIA

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sull'acciaio, in corrispondenza dell'alzo, di lato
ISRI	Trascrizione	1885

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	su etichetta metallica fissata con chiodi sulla cassa, al di sotto dell'otturatore
ISRI	Trascrizione	Maltoni

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
ISRP	Posizione	su etichetta pergamenacea legata con corda al passante centrale della tracolla
ISRI	Trascrizione	Maltoni Vittorio/ Forlì

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRP	Posizione	su piccola etichetta bianca legata con del filo rosso al passante della tracolla sul calcio
------	-----------	---

ISRI	Trascrizione	5
------	--------------	---

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	celebrativa
------	------------------------	-------------

ISRP	Posizione	sulla parte centrale della canna
------	-----------	----------------------------------

ISRI	Trascrizione	TIRO A SEGNO NAZIONALE GARA PROVINCIALE DI MILANO/ ANNO 1887/ PREMIO DEL MINISTERO DELLA GUERRA
------	--------------	---

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC	Classe di appartenenza	marchio
------	------------------------	---------

STMQ	Qualificazione	di fabbrica
------	----------------	-------------

STMI	Identificazione	Fabbrica d'Armi di Brescia
------	-----------------	----------------------------

STMD	Descrizione	Marchio di fabbrica impresso sul legno formato da due cerchi concentrici: nel giro si legge "ARTIG A FAB A D'ARMI/ BRESCIA" in stampatello maiuscolo, mentre al centro "1887" in numeri arabi.
------	-------------	--

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC	Classe di appartenenza	marchio
------	------------------------	---------

STMQ	Qualificazione	di produzione (?)
------	----------------	-------------------

STMD	Descrizione	Marchio inciso costituito da due "L" (o "P") corsive all'interno di un ovale.
------	-------------	---

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC	Classe di appartenenza	marchio
------	------------------------	---------

STMQ	Qualificazione	di produzione (?)
------	----------------	-------------------

STMD	Descrizione	Marchio impresso sul legno formato da un ovale con all'interno le lettere maiuscole "V. P."
------	-------------	---

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC	Classe di appartenenza	marchio
------	------------------------	---------

STMQ	Qualificazione	di produzione
------	----------------	---------------

STMD Descrizione

Marchio inciso costituito da un ovale con all'interno le lettere maiuscole "GG".

NSC Notizie storico-critiche

Fucile modello "Vetterli 1870", che il forlivese Vittorio Maltoni ricevette in premio nel 1887 dal Ministero della Guerra, in occasione della gara provinciale di Milano di Tiro a Segno Nazionale. Il fucile "Vetterli" deve il suo nome all' esemplare a ripetizione manuale progettato tra il 1860 e il 1870 dallo svizzero Friedrich Vetterli, responsabile della fabbrica d'armi di Neuhausen. Tale modello, dotato di un serbatoio tubolare posto lungo il fusto dove alloggiavano 12 proiettili , venne preso in considerazione da parte degli Alti Comandi Italiani come valida alternativa all'ormai obsoleto Carcano modello 1860, ma risultò troppo costoso per essere adottato come arma universale per i soldati del Regno d'Italia. Venne quindi modificato in un esemplare di fucile monocolpo, con cartucce da 10,4 mm, denominato "Vetterli italiano modello 1870". Tuttavia nel giro di pochi anni ci si accorse che questa tipologia di fucile monocolpo risultava poco pratica e non più adatta alle esigenze belliche dell'epoca, si decise quindi di dotare il "Vetterli" di un meccanismo a ripetizione per aumentare la velocità di tiro, lasciando però inalterato il calibro (10,4mm). Si aggiunse quindi un caricatore lineare, ossia una scatola metallica posta sotto l'otturatore che andava a contenere il pacchetto da 4 colpi, che fu disegnato dal Capitano di Artiglieria Giuseppe Vitali e che permetteva di ricaricare l'arma più velocemente rispetto al serbatoio tubolare. Per l'inserimento del caricatore fu realizzata un' apertura nella parte inferiore del calcio e si aggiunse una piastra per sostenerlo; venne poi montato un meccanismo a rotaia per mantenere sempre in posizione corretta l'otturatore. Il fucile così modificato assunse quindi la nuova denominazione "Vetterli- Vitali 1870/87". Durante la Prima Guerra Mondiale l'esercito italiano fu armato principalmente del fucile "modello 1891" sistema Mannlicher- Carcano, alimentato con caricatori da cartucce calibro 6,5 mm (a seguito della messa a punto della polvere senza fumo avvenuta nel 1884 da parte di Paul Marie Eugène Vieille, divenne infatti possibile progettare fucili di calibro minore rispetto a quelli fino ad allora adottati). Inizialmente però, vista la difficoltà di far fronte da subito alle numerose richieste di fucili "modello 1891", le retrovie continuarono a essere armate di fucili "Vetterli-Vitali mod. 1870/ 87" (che giacevano del resto inutilizzati a migliaia negli arsenali militari italiani), riconvertiti tuttavia in modo da poter utilizzare il calibro italiano standard dell'epoca, ossia il 6,5 Carcano. Si cambiò quindi ancora una volta il caricatore, montandone uno adatto al nuovo calibro e ovviamente si dotò il fucile di una canna atta ad accogliere le cartucce da 6,5 mm. La modifica avvenne nel 1915, ma l'adozione della nuova tipologia di fucile fu solo del 1916: da qui la denominazione "Vetterli- Vitali 1870/87/16". Si ipotizza che la trasformazione possa aver

riguardato circa 400.000 fucili che finirono ad armare la Milizia Territoriale, le Truppe Coloniali ed altri Corpi non di prima linea.

Data la scritta celebrativa incisa sulla canna dell'arma in esame e considerando che il fucile è abitualmente esposto insieme agli altri cimeli della Guerra 1915-18, si potrebbe trattare di un esemplare di "Vetterli 1870" riutilizzato negli anni della Prima Guerra Mondiale per le gare di tiro a segno. Questo spiegherebbe forse la mancanza del caricatore lineare posto di solito sotto l'otturatore, dal momento che tale meccanismo a ripetizione risultava fondamentale nelle manovre militari, ma non nelle prove di tiro, dove necessitava soprattutto l'esattezza del fucile. Non può comunque essere del tutto esclusa l'avvenuta trasformazione dell'arma nel modello "Vetterli- Vitali 1870/87" o nel successivo "Vetterli- Vitali 1870/87/ 16". Dai punzoni presenti sulla parte anteriore del fucile in esame, si può affermare che l'arma fu prodotta presso la Fabbrica Nazionale d'Armi di Brescia nel 1885.

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Mantoan N.

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH Sigla per citazione 00039883

BIBN V., pp., nn. pp. 97-98

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2012

CMPN Nome Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Ai passanti per il fissaggio della tracolla del fucile sono legate due etichette identificative. Al gancio centrale è fissato con della corda e un piombino rotondo un rettangolo di pergamena che reca scritto a mano il nome del proprietario dell'oggetto (Vittorio Maltoni); tale indicazione è ribadita dalla placchetta metallica inchiodata sulla cassa del fucile. A quello posizionato sul calcio è invece legata con del filo rosso una piccola etichetta cartacea bianca, in cui un "5" appare sovrapposto a un "9" scritto precedentemente e cancellato: tale numerazione ha infatti uno scopo puramente identificativo (non costituisce una vera indicazione inventariale) e quindi è stata modificata nel tempo presumibilmente in base all'esigenze del personale del museo. Non si è potuto identificare con certezza il fucile con quelli citati all'interno dell'inventario topografico del museo.